

# la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

SEDE: 00185 ROMA, P.zza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, Fax 49822923 (c. post. 2412 Roma AD). Sped. abbon. postale /50%. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria Sc. 26; Belgio F.B. 75; Canada \$ C. 3,0; Danimarca Kr. 15; Egitto Pt. 700; Finlandia Fmk 10; Francia F. 12; Germania D.M. 3,5; Grecia Dr. 450; Lussemburgo F.L. 75; Malta Cents 50; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda Fl. 4; Portogallo Esc. 350 (Isole 370); Regno Unito Lst. 1,30; Rep. Ceca Kc 50; Spagna Pts 250 (Canarie 300); Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5; Ungheria Ft. 215; U.S.A \$ 2,50. La Repubblica (Usps 005783) Published daily for \$ 845 yearly. Second class postage paid at L.I.C.N.Y. and add. offices. Address changes Speedimpex USA, Inc. - 35-02 48th Av. L.I.C., NY 11101-2421. Pubblicità concessionaria: A. MANZONI & C. - Milano - via Nervesa 21 tel. 02/574941

PAGINA 8

sabato 19 agosto 1995



LETTERE

## Il colore della discriminazione

**N**NEL MONDO del giornalismo è pesantissima abitudine dare un marchio indelebile a tutti coloro che hanno la pelle ambrata e i capelli ondulati con l'aggettivo «nero». Si legge così spesso: la ballerina nera, la prostituta nera, il musicista nero, il cantante nero, l'atleta nero, l'attrice nera, la modella nera. Si potrebbe continuare così per ore, con una sfilza interminabile di esempi. Con questa osservazione non si vuole mettere in discussione l'utilità della sopraddetta apposizione, anche se il più delle volte è ridondante e imprecisa: infatti tutti abbiamo due occhi per renderci conto dalla foto e dai nomi che si tratta di persone di razza diversa dalla nostra.

Il punto è che il più delle volte si considera nero colui che nero non è: e in questo modo si contribuisce a dare una visione stereotipata e distorta della realtà.

Di mulatti, creoli, meticci si fa tutto un calderone, negandogli così dignità e

nazionalità. Ma i veri neri, o meglio i «veri negri» (evitando l'ipocrita gentilizzazione con l'esclusione della g) per la genetica sono soltanto coloro che abitano nell'Africa Nera e hanno pelle color ebano, naso camuso, labbra carnose e capelli crespi.

Tutti gli altri, compresi i popoli del basso Mediterraneo, non sono altro che il risultato millenario dell'unione forzata o spontanea (con matrimoni, emigrazioni, invasioni, guerre, schiavitù) di gente bianca e gente nera.

Ora dopo questa breve parentesi, viene spontaneo domandarsi, perché, se proprio si vuole fare una precisazione di tipo pseudoscientifico, non avvenga sempre. Ma avete mai letto o sentito dire «la ballerina bianca, la prostituta gialla, il musicista rosso, il cantante bianco, l'atleta giallo, l'attrice rossa»? La risposta è ovviamente no, perché è ridicolo. Quasi sempre si precisa solo la nazionalità: la ballerina americana, la

prostituta indonesiana, il musicista indio, il cantante inglese, l'atleta cinese, la modella tedesca. E si fa uso invece dei colori fondamentali della luce bianca soltanto in senso ironico o nel linguaggio giuridico-poliziesco, dove la determinazione della razza è fondamentale per ritrovare dei ricercati o degli scomparsi.

È evidente dunque la disparità di trattamento che non può essere tollerata, non tanto perché offensiva ma perché rimarca una distinzione netta tra bianco-giallo-rosso e nero che è estremamente pericolosa in una società multi razziale.

Questa potrà sembrare una paternale banale e semplicistica, ma dal momento che il mondo dell'informazione influenza mentalità, costumi e atteggiamenti, è giusto che si faccia un uso più appropriato del linguaggio, con la scelta dei vocaboli più idonei e meno nocivi.

Elisabeth Trombi Abibatu  
Cagliari